

PRESENTACIÓN

La cosiddetta «fontana arcaica» di *Tusculum* è uno dei principali monumenti dell'antica città, tra i più rappresentati dagli illustri pittori e viaggiatori che hanno passeggiato tra le rovine, tra i più suggestivi per la posizione su una delle strade che portava al foro e attualmente integrato in una zona verde e fresca. Ma, paradossalmente, come spesso accade ai monumenti simbolo di un sito archeologico, è uno degli edifici meno studiati di *Tusculum*.

La monografia di Xavier Aquilué e Alejandro Quevedo comincia finalmente a colmare questo vuoto bibliografico fin troppo evidente.

La pubblicazione di questo volume è un doppio regalo di compleanno visto che la EEHAR ha festeggiato recentemente i 25 anni dei lavori di scavi a *Tusculum*, condotti ininterrottamente dalla nostra istituzione. Uno degli obiettivi di queste celebrazioni, marcate dalla pandemia del Covid 19, ha riguardato la pubblicazione dei risultati di una lunga stagione di scavi, diretti dal 1994 da Xavier Dupré, con l'idea di aggiornare le conoscenze archeologiche sul sito. È stata sin dall'inizio una mia priorità, quella di promuovere, con l'appoggio della presidenza del CSIC e con Editorial CSIC, la pubblicazione di tre fondamentali monografie che potessero concludere una lunga stagione di lavori a *Tusculum*. La pubblicazione del volume *Tusculum V. Las inscripciones latinas de procedencia urbana* di Diana Gorostidi, il volume sul teatro attualmente in preparazione e questo *Tusculum VI. La fuente arcaica de Tusculum. Intervenciones arqueológicas de los años 1996-2000* che qui presentiamo rappresentano un nuovo sforzo di tutto il personale della EEHAR per finalizzare nel migliore dei modi la celebrazione di una lunga stagione di attività sul campo e un grande investimento pluriennale di risorse economiche e umane.

La cosiddetta «fontana arcaica» fu scoperta agli inizi del XIX secolo e continua ad essere, fin da allora, una delle principali attrazioni della visita a *Tusculum*, sia per lo stato di conservazione delle strutture che per la posizione sulla derivazione della via Labicana che permetteva l'accesso al foro costeggiando il lato nord. L'edificio assume una grande rilevanza archeologica se consideriamo che è uno dei pochi elementi conosciuti per l'approvvigionamento di acqua sin dall'epoca arcaica ed è collegato a una serie di cunicoli sotterranei, recentemente ben documentati, che servivano a questo scopo.

Sulla struttura e il suo funzionamento e, soprattutto, sui contesti stratigrafici e cronologici legati a questa importantissima parte della città si sapeva molto poco e, senza dubbio, questo attesissimo volume riempie

un vuoto di conoscenze a lungo atteso dalla comunità scientifica.

Il volume non si limita allo studio della fontana, ma analizza i dati di una serie di campagne di scavi, dal 1996 al 2000 condotti dal gruppo del Museu d'Arqueologia de Catalunya-Empuries sotto la direzione di Xavier Aquilué. L'area indagata da questi scavi è molto ampia e spazia dal portico nord del foro, il tratto di mura sottostanti e la parallela via basolata, una zona fondamentale per l'interpretazione di *Tusculum* e la comprensione delle dinamiche evolutive del paesaggio urbano sin dall'epoca arcaica.

L'interesse di questo volume è a mio avviso quello di aver raccolto sapientemente e assemblato i numerosi dati di scavo in un formato che integra in modo omogeneo la pubblicazione degli scavi, lo studio strutturale della fontana e il suo sistema di captazione dell'acqua e il contesto delle mura. I dati degli scavi sono esposti con coerenza e in modo completo e aiutano il lettore a seguire le varie fasi del lavoro di campo nei diversi settori analizzati (lo scavo della parte superiore, interna ed esterna della fontana, gli scavi del muro di terrazzamento del foro e la via). Da evidenziare, lo scavo della «fontana degli edili» oggi ricoperta e invisibile sotto la folta vegetazione dell'area.

Gli elementi di riflessione più interessanti della pubblicazione sono, senza dubbio, l'interpretazione cronologica dei resti archeologici esaminati e lo studio dei contesti nella loro diacronia storica, sempre accompagnati da una speciale attenzione alla documentazione grafica. L'analisi dei materiali ceramici effettuata dagli autori del volume (specialisti in questo campo di studi) apre una serie di considerazioni sull'interpretazione cronologica di questo settore della città, evidenziando una sequenza stratigrafica che, per la prima volta, evidenzia un quadro quasi completo della complessità edilizia tuscolana nel corso dei secoli.

Gli autori ricostruiscono un palinsesto di attività che cominciano con la costruzione della fontana arcaica alla fine del VI sec. a.C.-inizi del V e finiscono con il rifacimento della via basolata che conduceva al foro a metà del I sec. d.C. Ma la zona in questione diventa un quadro completo per la ricostruzione delle vicende storiche tuscolane. Gli interventi in opera quadrata per il terrazzamento dell'area forense durante la metà del III sec. a.C. o gli ulteriori interventi di monumentalizzazione della zona nei primi decenni del I sec. a.C. sono una chiara testimonianza della straordinaria attenzione che ricevette *Tusculum* dal punto di vista dei continui adeguamenti urbani.

Questo volume che per Xavier Aquilué e Alejandro Quevedo è senza dubbio il punto finale di vari anni di riflessione e di lavoro diventa per noi uno strumento

fondamentale e una guida necessaria per le nuove ricerche in corso che, in futuro dovrebbero completare lo studio del resto dell'area forense.

Ringraziando principalmente gli autori per questo nuovo lavoro vorrei rendere omaggio anche a tutti gli

archeologici spagnoli e al personale della EEHAR che in questi 25 anni di scavi hanno partecipato alle numerose campagne e alla gestione istituzionale rendendo possibile l'identificazione di un progetto archeologico con la nostra istituzione.

ANTONIO PIZZO
Director EEHAR

Roma, 14 Settembre 2020

CAPÍTULO I
INTRODUCCIÓN

Esta monografía presenta las conclusiones de las excavaciones arqueológicas realizadas entre 1996 y 2000 en el sector de la denominada «cisterna arcaica» de *Tusculum* (Monte Porzio Catone, Lazio, Italia), por la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma (EEHAR-CSIC) y por la sede de Empúries del Museu d'Arqueologia de Catalunya (MAC-Empúries). Como veremos más adelante, la construcción que da nombre al sector no corresponde a una cisterna sino a una fuente perteneciente a un complejo sistema de captación de agua, motivo por el cual a partir de ahora nos referiremos a ella como «la fuente arcaica de *Tusculum*».

En el año 1994, la EEHAR, bajo la dirección del Dr. Javier Arce, inició las primeras intervenciones en *Tusculum*, cuyas excavaciones arqueológicas fueron dirigidas por el Dr. Xavier Dupré, vicedirector de la EEHAR, desde 1996 hasta el año de su muerte en 2006, teniendo como objetivo principal la investigación histórico-arqueológica de esta antigua ciudad lacial y la difusión y puesta en valor de su rico patrimonio cultural. Este proyecto no hubiera sido posible sin la implicación y la colaboración de la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, dependiente del Ministerio de Cultura italiano, y de la XI Comunità Montana del Lazio «Castelli Romani e Prenestini», mancomunidad de municipios de este territorio y propietaria de los terrenos donde se encuentra el yacimiento tusculano (Figs. 1 y 2).

La imbricación en el proyecto *Tusculum* por parte de Empúries se inició en el mismo año 1994, cuando el conjunto arqueológico y su museo monográfico estaban gestionados por la Diputación de Barcelona, a través del Organisme Autònom Conjunt Monumental d'Empúries (OACME), dirigido por el Sr. Jordi Pardo. El puerto de Empúries (l'Escala, Girona, España), la antigua ciudad greco-romana de *Emporion/Emporiae* situada en el nordeste de la península Ibérica y cuyas excavaciones oficiales se iniciaron en 1908, fue el lugar de desembarco de las tropas romanas, en el marco de la romanización de *Hispania*, comandadas por Marco Porcio Catón en el año 195 a. C., uno de los personajes tusculanos más significativos de la historia de Roma. Esta, entre otras razones, fue la que influyó en la participación de Empúries en el proyecto *Tusculum* con la adscripción del Dr. Xavier Aquilué al equipo de investigadores de los años 1994 y 1995, en los cuales se actuó en el conjunto monumental del foro y del teatro (Arce *et alii*, 1998).

A partir de 1996, cuando el Dr. Xavier Dupré asumió la dirección del proyecto *Tusculum*, se impulsó la participación de otras cuatro instituciones españolas que permitieron incrementar los recursos humanos y materiales destinados al estudio del yacimiento (Fig. 3). Así, al proyecto de investigación dirigido por el Dr. Dupré «Excavaciones arqueológicas y estudio histórico-

urbanístico de la ciudad de *Tusculum* (Lacio, Italia)» (DGICYT PB95-0030-C05) se sumaron cuatro proyectos coordinados: el del Consorcio de la ciudad monumental de Mérida, dirigido por el Dr. Pedro Mateos, el de la Universidad del País Vasco, dirigido por el Dr. Julio Núñez, el de la Universidad de la Rioja, dirigido por el Dr. Juan Santos, y finalmente el del Museu d'Arqueologia de Catalunya-Empúries (una vez realizado el traspaso del conjunto arqueológico emporitano de la Diputación de Barcelona a la Generalitat de Catalunya en el año 1995), dirigido por el Dr. Xavier Aquilué. En este sub-proyecto coordinado, denominado «El foro: el pórtico norte y las murallas» (DGICYT PB95-0030-C05-03) y que tuvo una duración de tres años (1996-1999), participaron como investigador principal el Dr. Xavier Aquilué, director del MAC-Empúries, y como investigadores adscritos al mismo los arqueólogos del museo, Sr. Pere Castanyer, Sra. Marta Santos y Sr. Joaquim Tremoleda, así como diversos arqueólogos colaboradores y personal técnico del mismo y estudiantes de arqueología de la Universitat de Girona y de diferentes universidades italianas becados, estos últimos, por la XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini.

En el año 2000, una vez finalizada de forma directa la participación del MAC-Empúries en *Tusculum*, se realizaron, por parte de un pequeño grupo de miembros del museo emporitano, los últimos trabajos de excavación y registro arqueológico del sector de la fuente arcaica que habían quedado pendientes en la campaña del año 1999. Así mismo, en el año 2015 el Dr. Alejandro Quevedo obtuvo un contrato de investigación del CSIC en la EEHAR que, entre otras acciones, le permitió clasificar y estudiar los conjuntos cerámicos alto-imperiales excavados en la zona de la fuente arcaica por el equipo del MAC-Empúries y analizar las estructuras arquitectónicas de los cuales procedían.

El sector objeto de investigación por parte del MAC-Empúries fue una extensa área comprendida entre el pórtico norte del foro y la vía urbana enlosada que conducía a la antigua vía Labicana, donde se encontraban diferentes lienzos murarios de notables dimensiones, así como la fuente arcaica de *Tusculum*. Todas estas estructuras habían sido descubiertas principalmente en los trabajos realizados en el siglo XIX y requerían tanto de una documentación arqueológica precisa como de excavaciones estratigráficas que pudieran datar su construcción y su evolución posterior, información imprescindible para reconstruir la historia de la ciudad.

Los trabajos de investigación se desarrollaron, por tanto, en dos zonas diferentes. La primera, en el pórtico norte del foro. La segunda, en la fuente arcaica y su entorno inmediato. Aunque desde el primer momento de las intervenciones arqueológicas se publicaron de forma



Fig. 1. El sistema volcánico de los Colli Albani visto desde el sector suroccidental del foro de *Tusculum*.



Fig. 2. En primer plano, la ladera oeste de la colina de *Tusculum*; al fondo, el monte Albano, con la localidad de Castel Gandolfo en su cima y el mar Tirreno, vistos desde el sector meridional de la ciudad.



Fig. 3. El conjunto monumental del foro y teatro de *Tusculum* en una imagen de septiembre de 2005 (XI Comunità Montana del Lazio «Castelli Romani e Prenestini»).

sistemática los informes preliminares de cada campaña y algunos artículos sobre aspectos concretos de las mismas (Dupré *et alii*, 1998; 1999a; 1999b; 2002; Rivera y Dupré, 2003), quedaba pendiente la realización de una memoria científica que presentara de forma exhaustiva los trabajos de documentación ejecutados y las conclusiones generales. La muerte de Xavier Dupré en el año 2006 impidió que se desarrollara el programa de publicación de las monografías tusculanas que él había planificado a través de un convenio con la editorial romana «L'Erma» di Bretschneider, dentro de la colección Bibliotheca Italica de la EEHAR (Dupré, 2005: XII-XIV). Una serie que, bajo el título *Tusculum*, presentaba un diseño propio de gran calidad técnica y elegancia. Un año antes de su fallecimiento aparecía el volumen *Tusculum I*, dedicado a la historiografía del yacimiento desde el siglo XIV al siglo XIX (Castillo, 2005). Más tarde, se editaba *Tusculum II*, un estado de la cuestión sobre el conocimiento de la ciudad en el período medieval (Beolchini, 2006) y después *Tusculum III*, la memoria de las excavaciones realizadas por el equipo de la Universidad de la Rioja, durante el proyecto coordinado iniciado en el año 1996, en el área extraurbana donde se había localizado una villa romana y una iglesia medieval (Santos, 2011). Por diversas cau-

sas, esta serie se truncó y las posteriores monografías de *Tusculum* se incluyeron dentro de la Serie Arqueológica de la EEHAR, en la cual se habían editado los informes preliminares de las excavaciones realizadas en el yacimiento (Dupré *et alii*, 1998; 1999a; 1999b; 2002; Tortosa, 2014). No obstante, en el año 2016 apareció la excelente monografía dedicada a la escultura romana de *Tusculum* y su territorio (Salcedo, 2016) y en el 2020 el exhaustivo y detallado corpus epigráfico de la ciudad (Gorostidi, 2020).

Entre los estudios monográficos pendientes, se encontraba el volumen dedicado al conjunto arquitectónico del foro, donde se iban a presentar los resultados científicos de los diferentes grupos que habían intervenido en él: los del MAC-Empúries en el pórtico norte, los de la Universidad del País Vasco en el pórtico y estructuras de cierre del sector occidental, los del Consorcio de la ciudad monumental de Mérida en el pórtico y la basílica meridional y los de la misma EEHAR en el cierre oriental del foro y los elementos relacionados con el teatro anexo. La elaboración de una monografía de este tipo necesitaba de una dirección y coordinación eficaz y restó, por tanto, huérfana después del deceso del Dr. Xavier Dupré (Figs. 4 y 5).

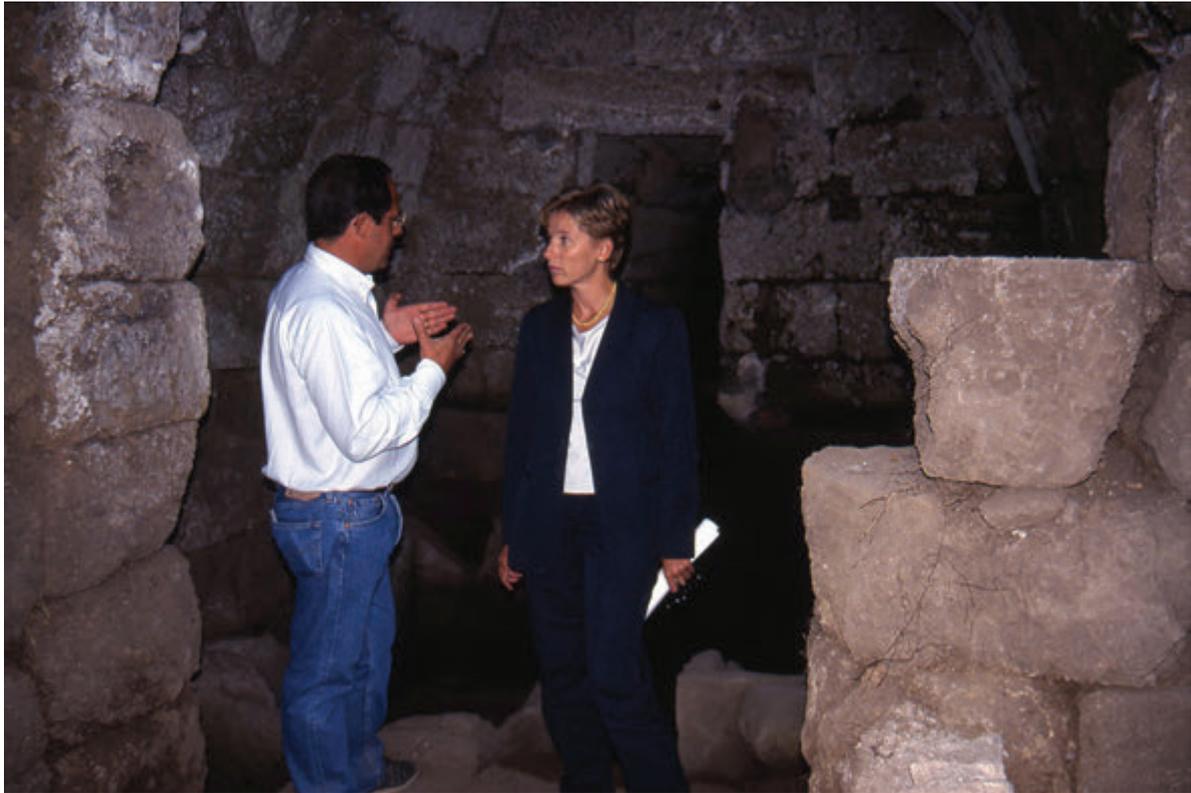


Fig. 4. Xavier Dupré explica a Giovanna Melandri, ministra de Cultura del Gobierno italiano, el edificio de la fuente arcaica durante la visita institucional realizada a las excavaciones de *Tusculum* el 27 de septiembre de 2000 (Tus-00-M980).



Fig. 5. Xavier Dupré con un grupo de estudiantes de arqueología en el sector de la fuente arcaica en el mes de julio de 2001 (D. Gorostidi).

Así mismo, estaba prevista una monografía sobre el sector de la fuente arcaica que quedó también en suspenso y que ahora, con motivo de la celebración del 25 aniversario de la presencia de la EEHAR en la ciudad de *Tusculum*, ha podido materializarse, gracias a la propuesta realizada por los Drs. José Ramón Urquijo y Antonio Pizzo, director y vicedirector de la EEHAR, respectivamente, en los años 2018 y 2019.

Queremos agradecer la colaboración de todas las personas que han hecho posible esta monografía. Tenemos una deuda de gratitud con todos aquellos que participaron en los trabajos de excavación arqueológica y en el proceso posterior de elaboración de los datos, cuya relación ya hemos citado en los créditos de la publicación. Sin embargo, queremos hacer una mención especial a los Drs. José Ramón Urquijo y Antonio

Pizzo, por haber querido que este libro saliera a la luz dentro de la Serie Arqueológica de la EEHAR, y especialmente a este último por su paciencia y comprensión en la tardanza de la entrega de los originales. Al Dr. Juan Santos Velasco, que nos ha apoyado en todo momento durante el proceso de elaboración de la obra. Al Sr. Xavier Font, que ha unificado y redibujado la mayor parte de la documentación gráfica, efectuada hace más de 20 años con técnicas bien diferentes a las actuales y que ha comportado un considerable esfuerzo. A la Sra. Sara Olmos, que con su maquetación y su asesoramiento del diseño gráfico ha mejorado con creces la presentación del volumen. Finalmente, como no podía ser de otra forma, el libro está dedicado a la memoria del Dr. Xavier Dupré, arqueólogo de *Tusculum* y verdadera alma de su recuperación científica y social.